Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 BellinzonaTel. +41 (0)91 814 64 16
Fax + 41 (0)91 814 64 19dfe-ustat.cds@ti.ch
www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 13 agosto 2003

Meteorologia: luglio 2003, Ticino

Luglio sempre caldo

Il caldo e una relativa scarsità di acqua hanno caratterizzato anche luglio, inasprendo ulteriormente la siccità che interessa il versante sudalpino oramai da 8 mesi circa. Le precipitazioni sono risultate più consistenti che nei mesi precedenti, con quantitativi localmente sopra la media, ma sono perlopiù cadute sotto forma di brevi rovesci, spesso intensi e localmente accompagnati da grandine, che hanno migliorato solo superficialmente la situazione idrica, senza praticamente modificare il regime in profondità. Il Ticino centrale (Locarno-Monti come stazione di riferimento) è risultato ancora una volta la regione più secca e in queste zone, dall'inizio dell'anno, è caduto solo circa 1/3 dei quantitativi di acqua normali. Seppure di poco, il 2003 è ancora più secco del 1976, il più recente anno di grande siccità, ma che fu sensibilmente meno caldo dell'attuale. Nella serie di misurazioni a disposizione (dal 1864 circa) il 1870 risulta aver avuto il periodo gennaio-luglio più secco di tutti. Se però si considera il periodo a partire da dicembre (il primo mese con scarse precipitazioni dell'attuale serie), a Locarno-Monti non è mai caduta così poca acqua come negli ultimi 8 mesi.

Nelle altre regioni del Ticino, dove i temporali hanno portato quantitativi di acqua un po' più consistenti, storicamente la situazione non è così estrema. A Lugano per esempio, nel 1870, 1976, 1941 e 1921 vi sono state precipitazioni ancora più scarse, sia per il periodo gennaio-luglio, sia per dicembre-luglio.

Per quanto concerne il caldo, il trimestre maggio-luglio del 2003 risulta il più caldo in assoluto in tutte le regioni e a tutte le quote, con valori nettamente più alti dei massimi precedenti. A Lugano la temperatura media dei tre mesi è stata di 22.4 °C, rispetto ai 20.9 °C del 1945, 20.5 °C

nel 1976 o 20.3 °C del 1870. Il mese di luglio più caldo in assoluto è invece stato rilevato nel 1928 (a Lugano 25.3 °C, rispetto ai 23.8 °C di quest'anno).

Anche al nord delle Alpi il mese è stato estremamente caldo, con temperature massime che localmente hanno toccato 37 gradi, e solo moderatamente bagnato. Alcuni violenti temporali con forti raffiche di vento e intense grandinate hanno causato alcune vittime e parecchi danni.

Il caldo eccezionale ha pure interessato gran parte dell'Europa, ciò che ha favorito tra l'altro vasti incendi, soprattutto in Francia, Spagna e Portogallo. Inoltre, la temperatura del Mediterraneo risulta notevolmente superiore al normale e questo fatto avrà verosimilmente delle conseguenze sul regime delle precipitazioni autunnali. Infatti, una temperatura del mare elevata normalmente favorisce precipitazioni più abbondanti e intense allorché il bacino del Mediterraneo viene interessato dalle masse d'aria fredde in arrivo da nord all'inizio del semestre invernale.

La particolare combinazione di caldo e di siccità di quest'anno alimenta naturalmente la discussione sul cambiamento globale, con fautori e contrari che si affrontano a suon di statistiche e di informazioni storiche. Nel 1500 per esempio, nel Nord Italia le cronache riportano almeno 15 anni di importanti siccità con conseguenze sensibili sull'agricoltura e sulla popolazione, in un secolo tra l'altro generalmente più fresco dell'attuale (Dario Camuffo: Et era ogni cosa arsa, Il Sole-24 Ore, domenica 20 luglio 2003). Il fatto comunque che vi siano già stati episodi analoghi in passato, quando l'impatto dell'uomo non aveva ancora un effetto globale, non preclude che gli eventi meteorologici estremi degli ultimi decenni siano una conseguenza del riscaldamento globale e non della variabilità naturale del clima e soprattutto non assolve dalla responsabili-

tà di un'ulteriore alterazione dell'ambiente.

Almeno nelle nostre regioni, l'"Anno dell'acqua" è caratterizzato da una mancanza della stessa, a ricordarci che anche in regioni come la nostra dove normalmente le precipitazioni sono abbondanti, possono verificarsi acute siccità.

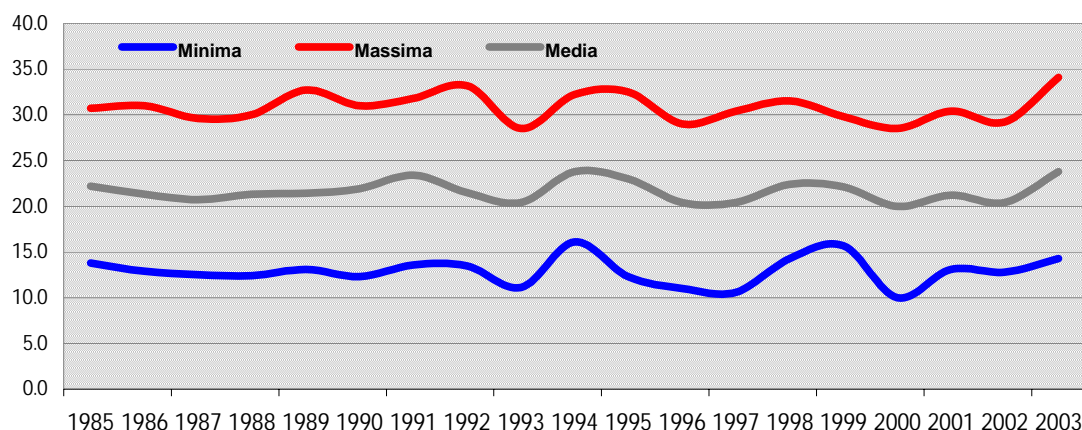
Inoltre, se la tendenza al riscaldamento non verrà contrastata, le condizioni del 2003 che ora ci appaiono come eccezionali, potranno rappresentare una situazione frequente tra qualche decennio. Se gli effetti sul paesaggio (vegetazione, ghiacciai, ecc.) di un evento sporadico possono anche venir assorbiti in poco tempo, le conseguenze sul territorio e sulla società potrebbero infatti essere pesanti se siccità simili dovessero ripetersi a distanza ravvicinata.

La temperatura media mensile ha raggiunto 23.8 °C a Locarno-Monti e 23.9 °C a Lugano, risultando superiore alla media rispettivamente di 2.8 °C a Locarno-Monti e di 2.4 °C a Lugano. La temperatura massima è stata misurata il 13 con 34.1 °C a Locarno-Monti e 31.7 °C a Lugano. La minima è invece stata registrata il 4, risp. 5 del mese con 14.3 °C a Locarno e 15.0 °C a Lugano.

Sono state contate 274 ore di sole a Locarno-Monti e 277 a Lugano, ciò che equivale a un soleggiamento del 67, rispettivamente del 70% del possibile con cielo sempre sereno e risultando superiore alla media pluriennale del 4% a Locarno-Monti e del 10% a Lugano. Vi è stato un sol giorno completamente senza sole.

Le stazioni pluviometriche hanno raccolto le seguenti quantità di acqua (esprese in l/m², tra parentesi la percentuale rispetto alla media pluriennale): Piotta 184 (139%), Olivone 177 (143%), Bellinzona 126 (80%), Locarno-Monti 140 (77%), Lugano 203 (149%), Coldrerio 194 (160%). ■

Temperatura minima e massima, a Locarno-Monti, dal 1985



Meteorologia

**Tab. 01: Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)
Mese di luglio dei rispettivi anni**

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Minima		Massima				Giorni con pioggia ¹		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
1985	22.7	22.2	14.5	13.8	30.3	30.7	255.5	250.6	7	8	115.6	178.8
1986	21.4	21.3	13.7	12.9	30.0	31.0	243.2	252.0	4	5	64.0	99.9
1987	21.6	20.7	11.2	12.5	30.1	29.6	210.5	191.6	14	16	309.7	452.2
1988	21.7	21.3	13.6	12.4	30.2	30.0	248.7	247.7	12	12	138.6	256.2
1989	21.7	21.4	13.9	13.1	32.1	32.7	232.5	228.4	9	10	111.8	138.3
1990	22.3	21.9	12.5	12.3	31.1	31.0	283.8	282.1	4	4	14.1	17.9
1991	23.5	23.4	13.8	13.6	31.9	31.8	290.0	305.8	6	9	49.2	86.4
1992	21.4	21.5	13.0	13.5	30.6	33.2	207.8	215.4	10	8	172.9	123.9
1993	20.3	20.4	10.6	11.1	28.5	28.5	248.7	263.7	8	10	121.3	213.6
1994	24.0	23.8	16.3	16.1	31.6	32.2	241.7	280.3	5	11	32.7	72.6
1995	23.4	23.0	13.0	12.3	31.2	32.5	250.6	267.5	6	7	57.6	125.8
1996	20.9	20.4	10.6	11.0	29.6	29.0	225.1	237.4	9	8	176.1	243.7
1997	20.6	20.4	11.2	10.6	30.4	30.4	248.4	249.9	9	9	138.8	156.6
1998	22.4	22.4	14.2	14.3	31.3	31.5	262.1	266.2	7	8	142.9	154.5
1999	22.3	22.1	15.2	15.7	30.2	29.8	254.4	275.4	7	11	133.9	161.6
2000	20.4	20.0	10.0	10.0	29.0	28.5	267.7	232.3	8	8	368.0	295.2
2001	21.7	21.2	13.4	13.1	30.1	30.4	263.2	231.8	10	6	229.8	233.4
2002	21.3	20.4	13.9	12.8	29.0	29.2	214.8	252.3	13	14	230.6	298.2
2003	23.9	23.8	15.0	14.3	31.7	34.1	276.9	273.8	10	10	203.9	140.1

¹ Almeno 0,9 mm di pioggia o neve sciolta

Fonte: MeteoSvizzera